

Lunedì il Tg non è andato in onda, ieri trasmissione senza servizi esterni

Tpn, primo sciopero e proteste

Stipendi in ritardo e orario ridotto. Ruoso: «Mai licenziato, ma ora è difficile»

Lara Zani

PORDENONE

Nessun guasto tecnico dietro il primo «black-out» nella storia del telegiornale di TelePordenone. Il documentario sulla Grande guerra andato in onda lunedì sera alle 19 al posto del tg, senza alcuna spiegazione, è stato la conseguenza del primo sciopero del personale nella storia della rete. Alla base della protesta c'è - come in molte altre vicende aziendali di questo e altri settori - la difficoltà nella corresponsione puntuale degli stipendi e la prospettiva di una riduzione dell'orario di lavoro. Nella giornata di ieri, poi, si sono rincorse voci contrastanti sull'evoluzione della trattativa e sulla possibilità che il notiziario andasse in onda, dopo che l'azienda aveva provveduto a disporre i bonifici ad almeno una parte del personale in attesa. Alla fine, alle 19.10, il direttore dell'emittente, Gigi Di Meo è apparso in video: «Prima di tutto - ha spiegato - ci vogliamo scusare per la non proposta del tg ieri: motivi tecnici ci hanno impedito di essere come sempre nelle vostre case. Nel momento negativo, c'è stato un elemento positivo che ci ha dato ancora più forza: il fatto che non sia potuto andare in onda il momento informativo ha fatto sì che centinaia di persone ci abbiano chiamato per chiedere spiegazioni. Può capitare, capita anche qui da noi». Il telegiornale è andato tuttavia in onda in edizione ridotta, con soli comunicati stampa e lanci di agenzia e senza servizi. Nessun comunicato ufficiale da parte dei lavoratori. A far saltare all'ultimo minuto il notiziario di lunedì sarebbero stati da un lato il ritardo di alcuni giorni, non il primo, nel pagamento degli stipendi e, dall'altro, la prospettiva di una riduzione dell'orario di lavoro a fronte di un taglio proporzionalmente superiore dei compensi. Con il rischio, secondo alcuni, che a un provvedimento di questo tipo faccia poi seguito il ricorso a straordinari e doppi turni. «Il problema del pagamento degli stipendi è già stato risolto - assicurava nel pomeriggio di ieri l'editore del gruppo, Mario Ruoso - Quanto alla riduzione di orario, o si trova un accordo per lavorare meno e lavorare tutti, oppure qualcuno dovrà andare a casa. Il gruppo dà lavoro a un'ottantina di persone e in un momento come questo è necessario ridurre le spese. In 34 anni di tv non ho mai licenziato nessuno, ma il momento è delicato: molte altre televisioni chiudono, occorre capire le difficoltà e venirsene incontro».

© riproduzione riservata



PRESIDENTE Mario Ruoso



DIRETTORE Gigi Di Meo

IN GROTTA Continua la lenta risalita dello speleo ferito e dei nostri soccorritori La barella deve superare una cascata

PORDENONE - Una lenta risalita: alle 6.30 di ieri mattina la barella con lo speleologo tedesco ferito nella grotta Riesending-Schachthohle aveva raggiunto il campo 2, a 490 metri di profondità. Alle 15.45 era a meno 430. Non è ancora finita perchè le insidie sono tante e proprio in questo punto del tragitto verso la luce.

Per arrivare al campo 2, cioè a meno 490, il gruppo aveva superato un pozzo verticale, ma alle 2 di notte era stato necessario fare una sosta per stabilizzare il

A MENO 430

Un meandro largo un metro



RISALITA Uno speleologo mentre attrezza una via per il trasporto del ferito

ferito e verificare le sue condizioni sanitarie. Alle 6.30, dopo altre verticali e meandri la spedizione è arrivata a meno 490. E anche in questo è stato necessario il riposo di un paio di ore e i controlli medici di routine.

Sono in grotta gli uomini del nostro soccorso alpino e speleologico italiano, insieme a tedeschi, austriaci e svizzeri, mentre le squadre croate, Hrvastka Gorska Sluzba Spasavanja, sono pronte all'imbocco della grotta ad intervenire in caso di grave emergenza. Ora comincia un passaggio particolarmente difficile: gli speleo stanno affrontando la grande frattura verticale lunga 250 metri e larga un metro. Il trasporto della barella, effettuato dai tecnici ancorati su entrambe le pareti verticali della frattura, è complesso anche perchè dovrà essere superata una cascata che invade la parte centrale e sottostante. Una lenta risalita, appunto, una scommessa che continua.

© riproduzione riservata

Infortunio sul lavoro Operaio ferito

PORDENONE - Tre infortunati sul lavoro sono accaduti lunedì in provincia. Il più grave è successo alla Cimolai di Polcenigo dove G.T. di Sacile ha subito un trauma da schiacciamento a una mano. L'uomo è stato ricoverato al Santa Maria degli Angeli; la prognosi è di 35 giorni. Un altro infortunio è accaduto sempre lunedì all'Electrolux di Vallenoncello dove un'operaia di 38 anni di Cordenons, S.P., si è procurata una distorsione al polso ed è stata medicata in ospedale; la prognosi è di sette giorni. Il terzo infortunio, il più lieve, si è verificato allo Smart modastore di Pordenone, dove un 23enne si è ferito leggermente a un dito; prognosi di tre giorni.

Cavo tranciato Torna la luce alle Villotte

PORDENONE - È stato risolto già nella serata di lunedì il problema - un cavo dell'alta tensione tranciato da una benna durante una manovra - che aveva causato un blackout nella zona delle Villotte. Via delle Villotte, al confine con San Quirino, è rimasta chiusa al traffico fino alla tarda serata di lunedì per permettere ai tecnici dell'Enel e ai vigili del fuoco di intervenire. Il cavo tranciato è finito sopra la cava Lorenzon, dove è accaduto l'incidente, e alcuni fili penzolanti mettevano a rischio l'incolumità di quanti transitavano lungo la strada. Per quasi un'ora sono rimaste senza energia elettrica alcune abitazioni e attività commerciali e industriali.

inbreve

MEDUNO

I 130 anni di Edison

In occasione dei 130 anni dalla sua fondazione, Edison, la più antica società europea nel settore dell'energia, lancia una serie di eventi dedicati alle comunità dei territori che ospitano i propri impianti. Oggi, alle 12, nella centrale di Meduno, verrà presentato il programma dell'iniziativa "Al cuore dell'energia - un viaggio alla scoperta degli impianti Edison".

SLA

Strumentazioni nuove

Oggi, il Servizio di Neurofisiopatologia dell'Ospedale di Pordenone, riceverà dalle associazioni Aisla e Asla, due importanti attrezzature per la diagnosi delle malattie del motoneurone (2.16 nuovi casi all'anno ogni 100.000 abitanti), con una quindicina di casi attualmente seguiti in provincia di Pordenone. Si tratta di un Elettromiografo e di uno Stimolatore magnetico.

LEGAMBIENTE

Le città sostenibili

"Le città sostenibili", di Andrea Poggio, vicedirettore di Legambiente, edito da Bruno Mondadori nel 2013, è il terzo libro della trilogia scelta per "Aspettando il nuovo piano regolatore di Pordenone" dal circolo Legambiente "Fabiano Grizzo" di Pordenone e dall'Accademia San Marco. La pubblicazione verrà presentata venerdì, alle 20.30, all'ex convento di San Francesco.

FORMAZIONE

Corsi brevi di cucina

"L'arte del cake design con Roberta Santarossa della Pasticceria Reale", "Il filetto di trota secondo lo chef Maximilian Zedelmeier" e "I mille segreti del barbecue", sono le tre nuove proposte della Fondazione Opera Sacra Famiglia nel settore gastronomia. Orari, programmi e costi sono disponibili nel sito www.fondazioneosf.it.